

Le idee

Non riconoscere il proprio male significa rinunciare al principio di responsabilità
E autoassolvere la condotta dell'ego

Perché questo è il tempo di riscoprire la confessione

VITTO MANCUSO

«Il mondo va di male in peggio: ecco un lamento antico come la storia, antico anzi come la poesia, più antica della storia, antico infine come la più antica di tutte le leggende poetiche, la religione dei preti»: così scriveva Kant nel 1792 all'inizio del saggio sul male radicale della natura umana. È la convinzione dominante anche ai nostri giorni, attraversati da una sensazione di continua decadenza, talora dalla paura di un'imminente catastrofe. La crisi (economica, politica, sociale, culturale) stende i suoi tentacoli ovunque. Il declino appare

IL FILOSOFO



AGOSTINO D'IPPONA
Nato nel 354, scrive *Le Confessioni* in 13 libri alla fine del IV secolo. Muore nel 430. Sin dal 1298 è venerato come dottore della Chiesa

dal profilo dei politici espressi dalla società contemporanea, per la gran parte incapaci di ragionare in termini di giustizia e di bene comune, e ancor più dal fatto che quando qualcuno oggi azzarda ragionamenti basati su quegli ideali riceve subito l'antipatica etichetta di *moralista*, che al massimo può fare il filosofo o il prete, ma non certo il politico e meno che mai l'economista. Ma c'è un segnale ancora più preoccupante: è l'anestesia della mente giovanile, sempre più noncurante dello stato del mondo, supremamente disinteressata a tutto ciò che non passi attraverso la mediazione dell'incontrastato suo dominatore, il cosiddetto *smartphone*, divenuto una *smart-prison*, una prigione elettronica della mente. Ma al di là delle forme particolari di prigionia, l'umanità nel suo complesso è sempre stata prigioniera. Si potrebbero citare al riguardo molte pagine di Isaia, Geremia, Amos e degli altri profeti, ma è l'intera Bibbia ad affermare che il male dei nostri giorni è radicato nelle origini stesse della società e dell'economia: la *Genesis* riconduce la fondazione della prima città al primo assassino, Cai-

Basta leggere gli antichi testi dell'umanità per comprendere che, mutate le forme di prigionia, l'umanità nel suo complesso è sempre stata prigioniera. Si potrebbero citare al riguardo molte pagine di Isaia, Geremia, Amos e degli altri profeti, ma è l'intera Bibbia ad affermare che il male dei nostri giorni è radicato nelle origini stesse della società e dell'economia: la *Genesis* riconduce la fondazione della prima città al primo assassino, Cai-

no, e la nascita dell'economia e dell'arte ai suoi diretti discendenti. Nello stesso periodo in Grecia Esiodo descrive l'inizio della storia come età dell'oro, dicendo però che poi si ebbe una progressiva decadenza che portò dapprima all'età dell'argento, poi all'età del bronzo, poi all'età degli eroi e infine all'età del ferro. Molti secoli prima l'antico Egitto aveva prodotto quello straordinario testo che è *Il dialogo del disperato con la sua anima* in cui si constata amaramente che «i cuori sono ra-

A prescindere dal sacramento, già nel 1892 Oscar Wilde scriveva che "il pentimento è decisamente fuori moda"

paci, la gentilezza è perita, si è soddisfatti del male, il bene è buttato a terra dovunque». Sono parole di 4000 anni fa.

Questa consapevolezza ci preserva da uno sguardo cupo e risentito verso il nostro tempo in quanto peggiore di altri, mettendoci al riparo da una filosofia della storia all'insegna di una progressiva decadenza etica e spirituale dell'umanità. Con questo non intendo difendere lo *status quo*, sono consapevole di quanto il mondo attuale sia pervaso da iniquità, desidero solo osservare che un mondo giusto non è mai esistito. La figura geometrica della storia non è la retta, né che la si legga



verso l'alto come incontrastato progresso né che la si legga verso il basso come incontrastata decadenza; neppure è il cerchio dell'eterno ritorno dell'uguale; è piuttosto la spirale di un processo che si va facendo, non senza tragedie e contraddizioni. Il punto specifico del nostro tempo è un altro: è la difficoltà, forse addirittura l'impossibilità, di *confessare* il proprio male, dichiarandolo pubblicamente come tale e trovando percorsi di riforma e di espiazione. La condizione della confessione è

quieto finché non riposa in te» (I, 1). È dal confronto con il tu divino (o con l'ideale del bene e della giustizia, o con il principio-responsabilità, o con altre istanze etiche e spirituali) che nasce l'inquietudine del cuore e quindi il desiderio della confessione. Mancando questo orizzonte più grande, l'ego si giustifica della sua condotta, anche della più meschina. Perché vi sia una confessione, occorre quindi prima una *conversione*. Ma proprio qui appare la povertà del nostro tempo.

Lo specifico della nostra epoca è la decadenza spirituale quale appare dalla progressiva perdita di fascino della religione, fino al punto di poter ipotizzare che, per la prima volta nella storia, *homo sapiens* per lo meno in occidente non sarà più *homo religiosus*. Ma attenzione: tutto ciò non è dovuto all'umanità occidentale divenuta empia e relativista, ma alla sua religione che non ne ha saputo accompagnare l'evoluzione spirituale ed etica.

La modernità ha presentato innumerevoli ricerche sulla vera identità di Gesù e sulla vera essenza del cristianesimo. Perché? A causa della generale convinzione espressa così da Albert Einstein: «Se si purga il cristianesimo come lo ha insegnato Gesù Cristo da tutte le aggiunte successive, in particolare quelle dei preti, ci si ritroverà con un insegnamento capace di curare tutti i mali sociali dell'umani-

**SARDEGNA
2 ADULTI
+ AUTO
A PARTIRE DA
65€***
WWW.MOBY.IT

**PRENOTA ORA:
2 ADULTI + AUTO
A PARTIRE DA 65€***

80tirrenia **NAVIGA ITALIANO**
www.tirrenia.it SARDEGNA • SICILIA
CORSICA • ELBA • TREMITI

MOBY
CHI NON SI ACCONTENTA, MOBY.
www.moby.it

*Prezzo per 2 adulti con auto (fino a 5m e 2.20 di altezza) tutto incluso. Offerta non retroattiva. Valida per prenotazioni fino al 15/07/2016 da e per Olbia sulle linee Livorno, Piombino, Civitavecchia, fino ad esaurimento disponibilità posti per l'iniziativa, sulle date in cui essa è prevista. Offerta soggetta a restrizioni. Info: www.moby.it Call Center 199.30.30.40 da rete fissa, lun-ven h. 08-18.30 e sab h. 08-13 max cent. 14,49/min IVA inclusa, senza scatti alla risposta e restanti orari/giorni max cent. 5,67/min IVA inclusa. Da rete mobile max cent. 48,80/min con scatto risposta cent. 15,25.